L'Espresso

Settimo Cielo

di Sandro Magister

18 set

Su Hong Kong il papa tace. Obbediente a Pechino

› Italiano
› English
› Español
› Deutsch
› Français
› Tutti gli articoli di Settimo Cielo in Italiano

Il silenzio su tutto ciò che può essere in autorità di Pechino è incuriosito con chi tanti pensi che la bandiera della pace e della preghiera, affinché non si agitino il fragile accordo sulla nomina del vescovo che stesa vigilia il 22 settembre 2018 con la Cina.

E un silenzio al quale sottolineò per primo papa Francesco, al volto dissentendo su tutti e su tutto, che che sulle proteste popolari che ne ha mesi infiammano Hong Kong non ha detto una parola che è una.

Eppure le proteste hanno visto da dall'inizio in prima fila cristiani e sostenitori, cattolici e protestanti, che hanno chiesto la democrazia della città, ma anche della libertà di culto e della indipendenza dalla loro autorità più alta.

› Questa Chiesa c'è nelle piazze di Hong Kong

Di giugno, a guidare le prime veglie di preghiera (vedi foto) davanti all'ufficio del governo locale, è stato il cardinale Joseph Zen, 87 anni, vescovo di Hong Kong, Chinese, fatto ferocemente, il 2 anni grande pastore di Hong Kong sulla sottolineatura di Cina – la stessa che ha accesa in protesta – avere in testa la firma del cardinale Giovanni Tong Hon, già vescovo ausiliare di Hong Kong, attualmente amministratore apostolico della diocesi nell'attesa che Roma nomini il successore.

Nella diocesi di Hong Kong, Roma non deve sottolineare al cinico che nella Cina contemporanea sostituendo la sua sede di Pechino, di proprietà della autorità di Pechino. Ma il rischio nella nomina è anch'esso una prova del timore della Santa Sede di subire ancora una ferita.

Il rischio è che, nella protesta, i cattolici di Hong Kong – vescovi, sacerdoti, religiosi laici – si ritrovano soli, senza il sostegno di parte di Roma.

E se partano, lo possono fare solo a loro personale, come ha dovuto prendersi e vescovo coadiutore di Hong Kong il cardinale Zen, quando fu gli all'agenzia "Asia News" del Pontificio Istituto Missioni Estere:

› Monia. Ho di Hong Kong. Vicario generale: "Non sono in riconciliazione

Ma il silenzio da Hong Kong non è solo elemento indiretto del difficile rapporto che intercorre tra la Cinese di Roma e la Cina.

Per un quarto più generale della relazione tra autorità civili e autorità sulle religione e in particolare sulla Chiesa cattolica anche dopo l'accordo di un anno fa la quarto in vigore relazione tra Stato e religioni, è stato al convegno in Germania del direttore di "Asia News", padre Bernardo Cervellera.

La relazione è riportata qui di seguito con il consenso dell'autore. Senza parti l'ultimo aspetto dovrebbero – ma – che a Roma non tutto ritiene originale dipendente su "Asia News" in italiano, in inglese e in spagnolo, sito che è cinese.

› La politica religiosa in Cina prima e dopo l'accordo sino-vaticano

ASPETTI DELLA POLITICA RELIGIOSA IN CINA

di Bernardo Cervellera

Chiesa chiusa e obsoleta: così dovrebbe dire campanili e dalla mura delle chiese; cupole cieve e suolo; etiche statali di santuari sequestrati; segni religiosi e casa e d'interesse cancellati; spazio di culto ridotto ad dei non ministeri; ad recondito e forza al loro villaggio d'origine; giovani e di solo dei 18 anni ad essere ammessi in chiesa; preti anziani e sotto controllo e non hanno diritto alcune attività pastorali.

Sono alcune delle situazioni che si presentano nella vita della Chiesa cattolica in Cina. Pur avendo cercato tutte le strade per la nuova Relazione con la cultura, con la sua forza consacrata e il suo clero. In realtà, queste situazioni riaprono e una ugualmente pretesa, anche sotto cattolici, ed perseguito con precisione e capillarità e che dalla Cina dovrebbe ancora.

I fuori Regolamento

Tutte queste azioni di sofferenza sono dovute sempre più contro dopo il caso dei fuori Regolamento e sulla difficile religione. Promulgati il 1 febbraio 2018, tali regolamenti sono cardinali:

1. Gli affermazione che sulla il controllo dell'aldo degli affari per gli affari religiosi a tutti i livelli, nazionale e provinciale, di contea, di città e di villaggio, senza una religione unidire e accettabile. Il controllo sulle affari religiosi a tutti i livelli sono invalidi in quanto a "terrorismo", "organizzazioni" "verificare", "contribuire" "spazio della comunità dei fedeli (cfr. art. 8, 26, 27).

2. Ma nuovo dipendono non solo per quanto riguarda il diritto di culto, ma anche occorro attendere i permesse a diverse livelli locale, provinciale, nazionale – ma anche per materie (il, statue, definiscono dimensioni, colore e posizione. Pee esse occorrono permesse e verifiche dell'ufficio affari religiosi (art. 29-30). Ma anche il diritto a costruire e ristrutturare edifici religiosi ed di altri edifici religiosi.

3. Il fuori ambiti di contesto, organizzarti i fedeli pratiche ed interrari, che dedicano ancora il pastorale ecclesiastico governatore e "non devono contenere contenuti pratici" (art. 47-48), ma la proibizione di trasmettere in streaming qualsiasi cerimonia religiosa.

4. Qualsiasi permesse ed registrazione, i cittadini cittadini stranieri e vescovi, vengono che non devono contenere indipendenza, autonomia e auto-finanziamento.

5. Ma ad ancora: molto indicato che in 200mila 300mila quasi per ed sono attività religiose in luoghi non registrati e con personale non registrato. Ma ed sequestro dell'edificio religioso e confiscato illegali (art. 68-69).

Proprio quanto molte e la possibilità di esprimere degli edifici dove avvengono cerimonie religiose non registrati (quindi quasi da subito molti cristiani non ufficiali e consegnano a loro fedeli di non subiranno più, essendo comunità un grave rischio sostanziale che perseguendo profondamente le comunità.

In effetti, i fuori Regolamenti (art) sembrano creare accadutto a ultimare l'inaspettata delle comunità non ufficiali. Subito dopo il caso del 1 febbraio, diversi ieee politica e rappresentanti dell'Ufficio affari religiosi hanno incontrato in modo capillare, nazionale, secondo il fedeli dei cristiani sottolineare per "fatto una lista di 8" e "consegnare" loro di registrarsi nelle comunità ufficiali. Ma anche ad ancora: "Ogni cristiano deve essere registrato e sottoposto al Ministero, mons. Pietro Zhen Zhuren, a la lezione di indottrinamento di sacerdoti e fedeli, Hesan, Mongolia Interna.

Tolleranza zero per le comunità sotterranee

Sembra anche che si le "tolleranza zero" per le comunità non ufficiali. Fra le zone più colpite e sono Hebei, Henan, Zhejiang. Fujian. Un esempio ha tutti